



*Ministero dell'Agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

Roma,

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE
E DELLO SVILUPPO RURALE

All' AIPO
Direzione transizione ecologica e
mobilità dolce
Ufficio programmazione e gestione
ambientale e qualità aziendale
protocollo@cert.agenziapo.it
c.a. Ing. Mirella Vergnani
Responsabile del procedimento

Oggetto: M2C4 I3.3 CdS Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) del secondo stralcio dell'investimento. -

In seguito a quanto comunicato con nota n. Prot. 24596 del 5 settembre u.s. e alla luce di quanto emerso dalla discussione tra le varie componenti dell'Osservatorio Nazionale del Pioppo, il cui parere si trasmette in allegato, si intendono sottolineare alcuni aspetti ritenuti tecnicamente rilevanti, di cui, ad avviso di questa Amministrazione, è necessario tener conto in fase esecutiva.

Nell'apprezzare lo stralcio della maggioranza degli interventi che riguardavano direttamente i pioppeti, emerge una forte preoccupazione per il futuro di questa attività, in assenza di certezze sulla futura disponibilità delle aree per continuare l'attività di coltivazione anche nel medio lungo termine. Si segnala che permangono le criticità relative agli effetti che gli interventi sulla morfologia del fiume potranno avere sulla accessibilità degli attuali pioppeti, e la mancata previsione di strutture carrabili che garantiscano l'accesso alle aree intercluse.

Relativamente agli interventi di linea R di Riforestazione diffusa naturalistica, si ricorda l'obbligo di applicazione del D. Lgs. n. 386/2003 al materiale vivaistico utilizzato, in quanto gli interventi di rinaturalizzazione rientrano nei "fini forestali" come definiti dal D.M. 30 dicembre 2020, n. 9403879, nonché per eventuali indicazioni sulle varie fasi degli interventi di imboscamento, rimboscamento e rinaturalizzazione si segnalano le Linee guida per la programmazione della produzione e l'impiego di specie autoctone di interesse forestale, approvate da questo Ministero con il D.M. 17 maggio 2022.

Si evidenzia, infine, la mancanza di una chiara definizione della gestione dopo il quinquennio di manutenzione previsto dal progetto, che pone una serie di interrogativi circa i costi di manutenzione futuri e rispetto all'incremento di rischi territoriali ed ambientali in assenza di adeguati interventi per accompagnare l'evoluzione delle nuove formazioni, non solo sotto il profilo ecologico in ragione del presumibile nuovo ingresso di specie alloctone invasive, ma anche sotto il profilo idraulico.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Blasi

Firmato digitalmente ai sensi del CAD